

Il ruolo delle camere di commercio per la trasparenza e la legalità nell'economia,

6 GIUGNO 2017

Il **D.lgs 25 novembre 2016, n. 219**, nel modificare la legge 580 del 1993 e successive modifiche, conferma la possibilità per le Camere di commercio di “ *Promuovere l'azione per la repressione della concorrenza sleale ai sensi dell'articolo 2601 del codice civile*” (art. 2, co. 8 della Legge 580/1993 e successive modifiche)

Le norme sulla concorrenza sleale, in virtù della clausola del n. 3 dell'art. 2598 c.c., vero fondamento di tutti gli atti di concorrenza sleale comprese le fattispecie tipiche di cui ai numeri 1 e 2, mirano a garantire un dinamismo concorrenziale socialmente utile che incentivi lo sviluppo economico senza ledere la sicurezza, la libertà e la dignità umana sia delle persone coinvolte nel processo produttivo in veste imprenditoriale che di quelle coinvolte nelle scelte e nell'atto di consumo.

L' art. 2598 cita infatti che “ ... compie atti di concorrenza sleale chiunque... si vale direttamente o indirettamente di ogni altro mezzo non conforme ai principi della correttezza professionale e idoneo a danneggiare l'altrui azienda”.

I PROGRAMMI NAZIONALI

**RETE INTERISTITUZIONALE E
CON IL PARTENARIATO
SOCIALE**

NORMATIVA

**INCUBAZIONE E
SVILUPPO**

**LINEE DI
FINANZIAMENTO**

AZIONI DI SISTEMA

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO

**EDUCAZIONE ALLA
LEGALITA'
ECONOMICA**

**CONTRASTO ALLE
AZIONI «DISTORSIVE»
DEL MERCATO**

**PROGRAMMI
CON LE
SCUOLE**

**SUPPORTO AL
RIPRISTINO DELLA
LEGALITA'**

**PROGRAMMI
ANTICORRUZIONE**

**SISTEMI
INFORMATIVI**

**IMPRESE
CONFISCATE**

SPORTELLI

OSSERVATORI

I PROGRAMMI PER LA LEGALITA'

I PROGRAMMI NAZIONALI

**RETE INTERISTITUZIONALE E
CON IL PARTENARIATO
SOCIALE**

NORMATIVA

**INCUBAZIONE E
SVILUPPO**

**LINEE DI
FINANZIAMENTO**

AZIONI DI SISTEMA

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO

**EDUCAZIONE ALLA
LEGALITA'
ECONOMICA**

**CONTRASTO ALLE
AZIONI «DISTORSIVE»
DEL MERCATO**

**SUPPORTO AL
RIPRISTINO DELLA
LEGALITA'**

**PROGRAMMI
ANTICORRUZIONE**

**SISTEMI
INFORMATIVI**

**IMPRESE
CONFISCATE**

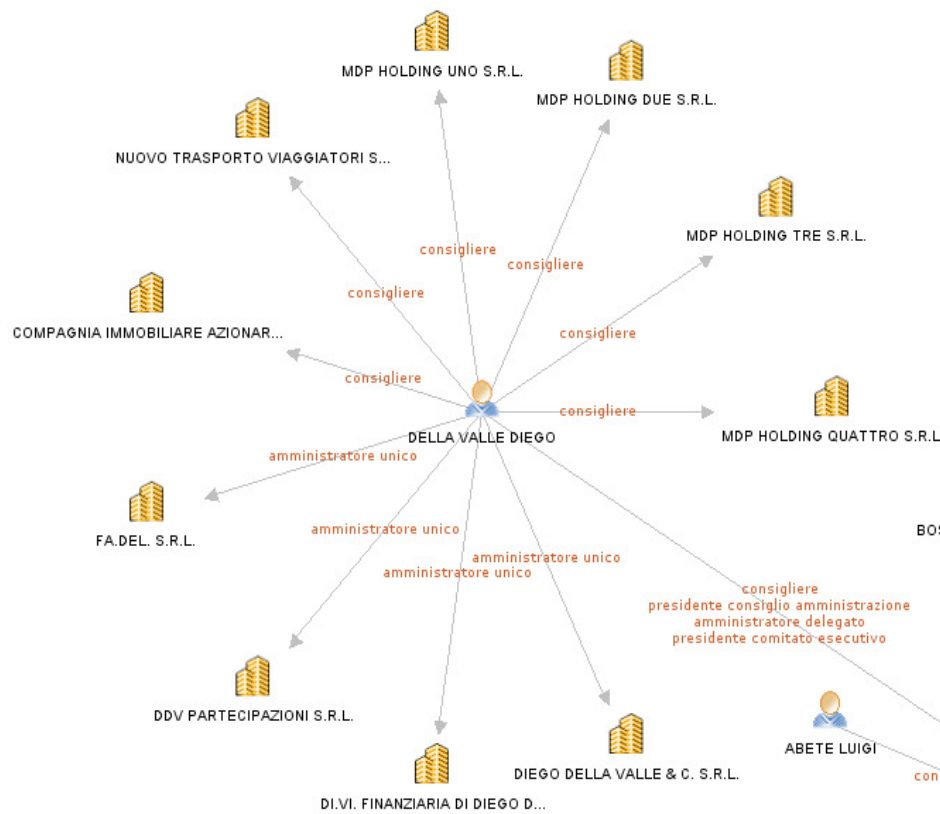
SPORTELLI

OSSERVATORI

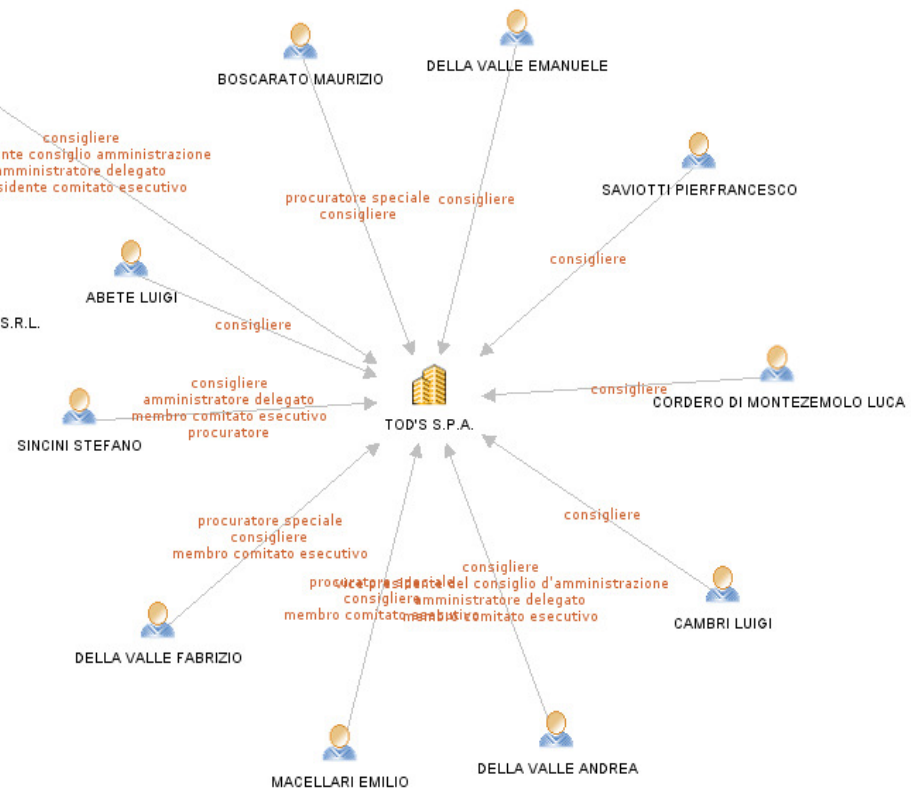
I PROGRAMMI PER LA LEGALITA'

**PROGRAMMI
CON LE
SCUOLE**

registroimprese.it – la navigazione visuale




ri.visual è il servizio dedicato alla visualizzazione grafica delle informazioni presenti nel Registro delle Imprese.



I PROGRAMMI PER LA LEGALITA'

E' utile per approfondire la conoscenza dei propri **clienti e fornitori** nel caso di legami complessi fra imprese diverse, o fra imprese e persone titolari di cariche o partecipazioni oppure per individuare il **titolare effettivo**.

ri.build > selezione eventi

 **CHAM PAPER GROUP ITALIA S.P.A.**

Codice Fiscale:02019440284 **Numero REA:**PD - 197865 [scelta rapida](#)

Scegli in quale caso vuoi essere avvisato:

L'impresa è stata modificata
estrai la visura storica

L'impresa è in fase di aggiornamento
(viene estratta la visura pratiche in istruttoria)

In alternativa scegli il dettaglio delle variazioni per le quali vuoi essere avvisato:

Soci (variazioni su elenco soci, trasferimenti di quote)

Persone (variazioni su amministratori, sindaci e titolari di carica)

Eventi straordinari (procedure in corso,scioglimenti, liquidazioni, fusioni, scissioni, cancellazione, trasferimenti d'azienda)

Attività e unità locali (attività economica, apertura e chiusura unità locali)

Statuto (deposito o aggiornamento statuto)

Bilancio (deposito bilancio)

ri.build è il servizio che permette di verificare periodicamente ed in modo automatico se sono state presentate variazioni nel Registro Imprese per un gruppo di imprese di interesse e provvede a fornire il documento ufficiale con le informazioni aggiornate.

L'azione della criminalità organizzata prolifera ove si registrano squilibri nella distribuzione della ricchezza, come anche nei contesti in cui il tessuto produttivo è economicamente e finanziariamente vulnerabile.

**L'AZIONE DELLA CRIMINALITA'
ORGANIZZATA E PIU' IN GENERALE
DEGLI ASSETTI DI «ILLEGALITA'»**

L'illegalità economico-finanziaria rappresenta un vettore basilare di distorsione delle regole di mercato e dello stesso funzionamento delle aziende



L'ESISTENTE E LE PROSSIME LINEE DI SVILUPPO

FASCICOLO ELETTRONICO
D'IMPRESA

SISTEMI PREDITTIVI

SISTEMI DI ANALISI

Anagrafica delle imprese

Titolari effettivi
d'impresa

ELABORAZIONE DI
SCHEMI DI LETTURA

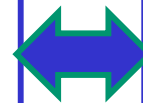
UTILIZZO DEI BIG DATA
(REGISTRO DELLE IMPRESE)

Vulnerabilità socio-culturale , produttiva ed economica.

Fattori di «attrattività» geolocalizzati

Rapida evoluzione

Competenze ed esigenze delle
istituzioni deputate al controllo e
alla sicurezza del territorio



Competenze economiche-
aziendali del sistema camerale,
banche dati e sistemi digitali

Effetti distorsivi nelle dinamiche del mercato

Assetto e funzionamento aziendale alterato

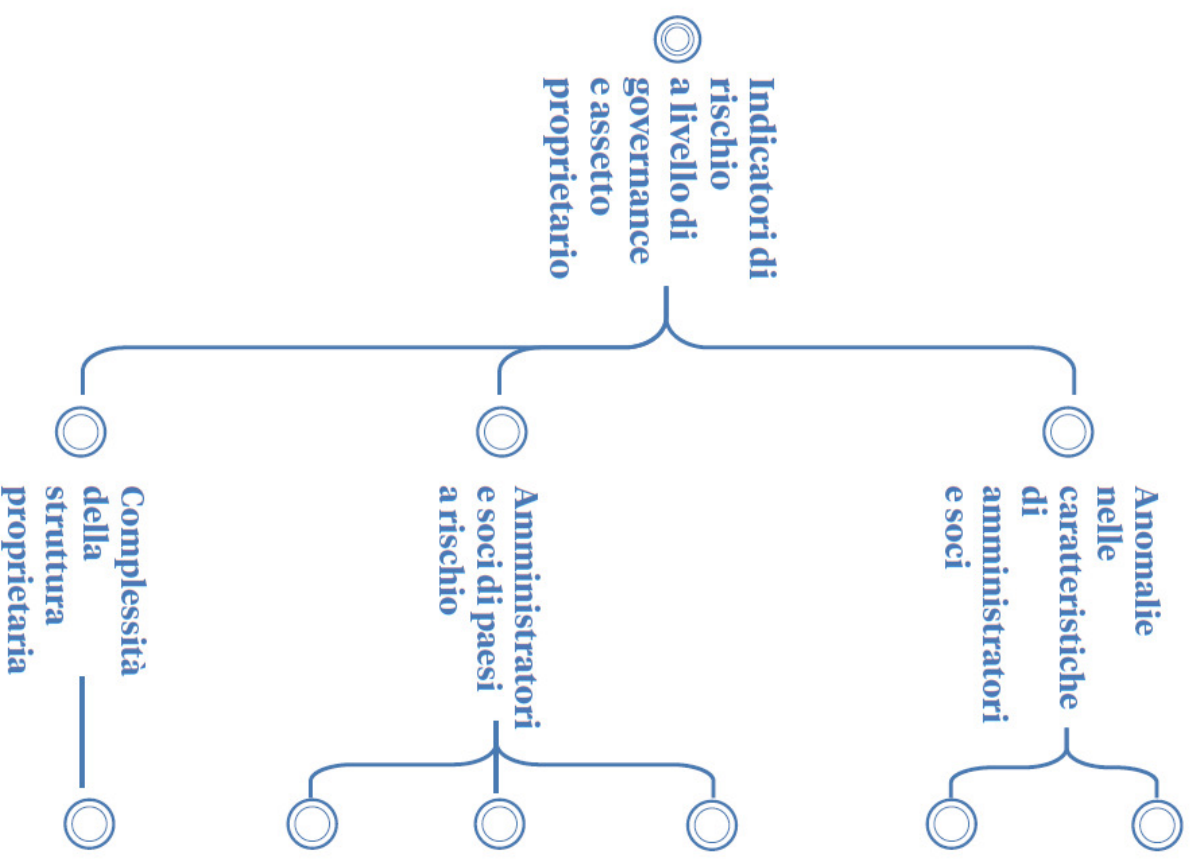
SISTEMA DIGITALE

ACCESSIBILITA' E RAPIDITA' DI
RISPOSTA

AGGIORNAMENTO IN
TEMPO REALE

RISERVATEZZA

Gli effetti distortivi



Amministratori e soci di età a rischio (<25 e >75 anni): livello superiore a media regionale (10,6% vs 9,1%). Si distingue il settore R92 (giochi e scommesse) con un peso molto superiore alla media

Amministratori e soci donna: peso delle imprese femminili (26,1%) superiore a media nazionale (25,3%) e possibile elemento di rischio, soprattutto nei settori F (Costruzioni) e H (Trasporti)

Prima, tra le province calabresi, per peso di soci (persone fisiche e giuridiche) provenienti da **paesi 'a rischio'** secondo l'indice *FSS - Financial Secrecy Index* (indicatore composito di 60,9 contro media regionale 53,9)

Spiccano le partecipazioni di società di **Svizzera e San Marino**. Presenza di numerosi amministratori e soci dalla **Germania**, da approfondire alla luce delle proiezioni delle cosche crotonesi in quel paese e di precedenti indagini e operazioni giudiziarie

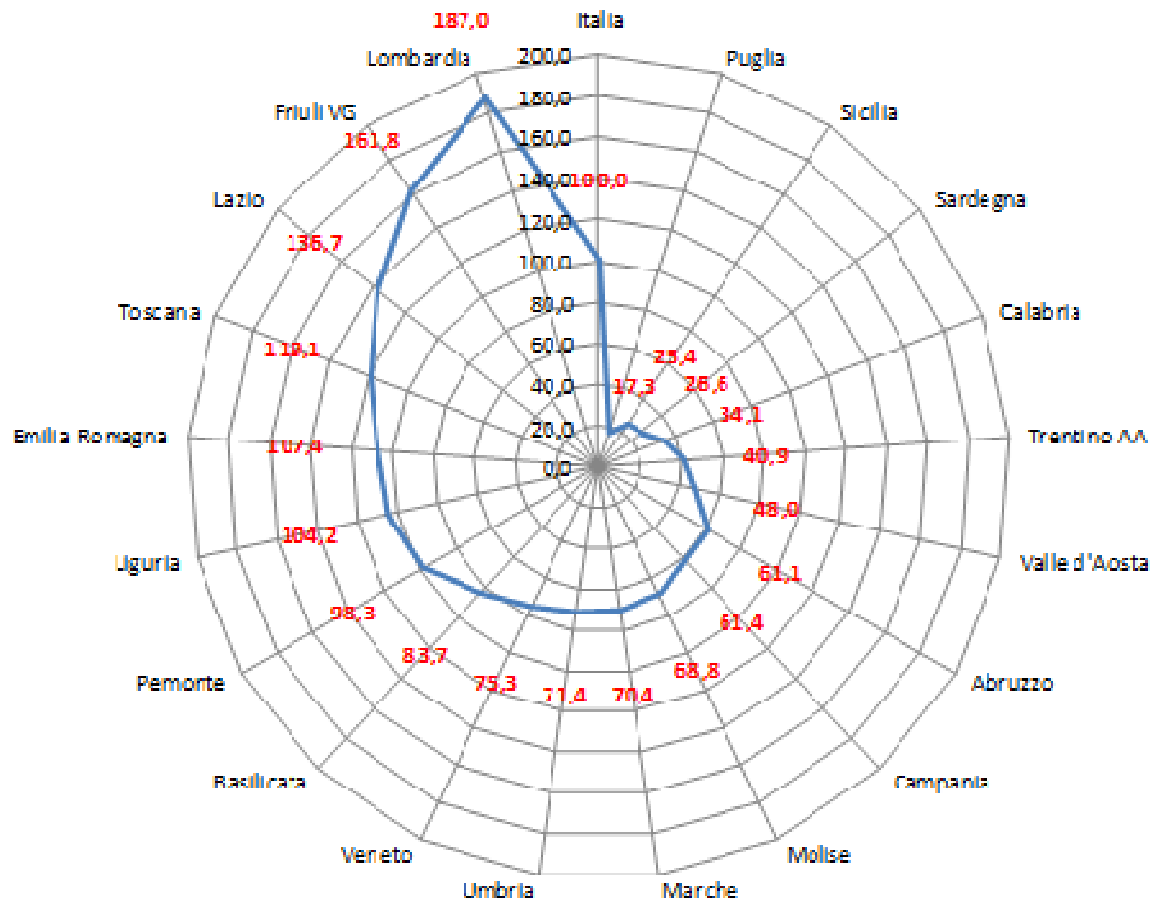
Settori con il peso più alto di soci di paesi a rischio: assieme al commercio, M71 (Studi di architettura e d'ingegneria), N82 (Attività di supporto alle imprese) e D35 (Fornitura di energia elettrica)

Peso maggioritario di **imprese individuali** (70%). In media, basso livello di complessità della struttura proprietaria, che non appare come un significativo fattore di rischio

LE PROSSIME LINEE DI SVILUPPO

Persone da paradisi fiscali

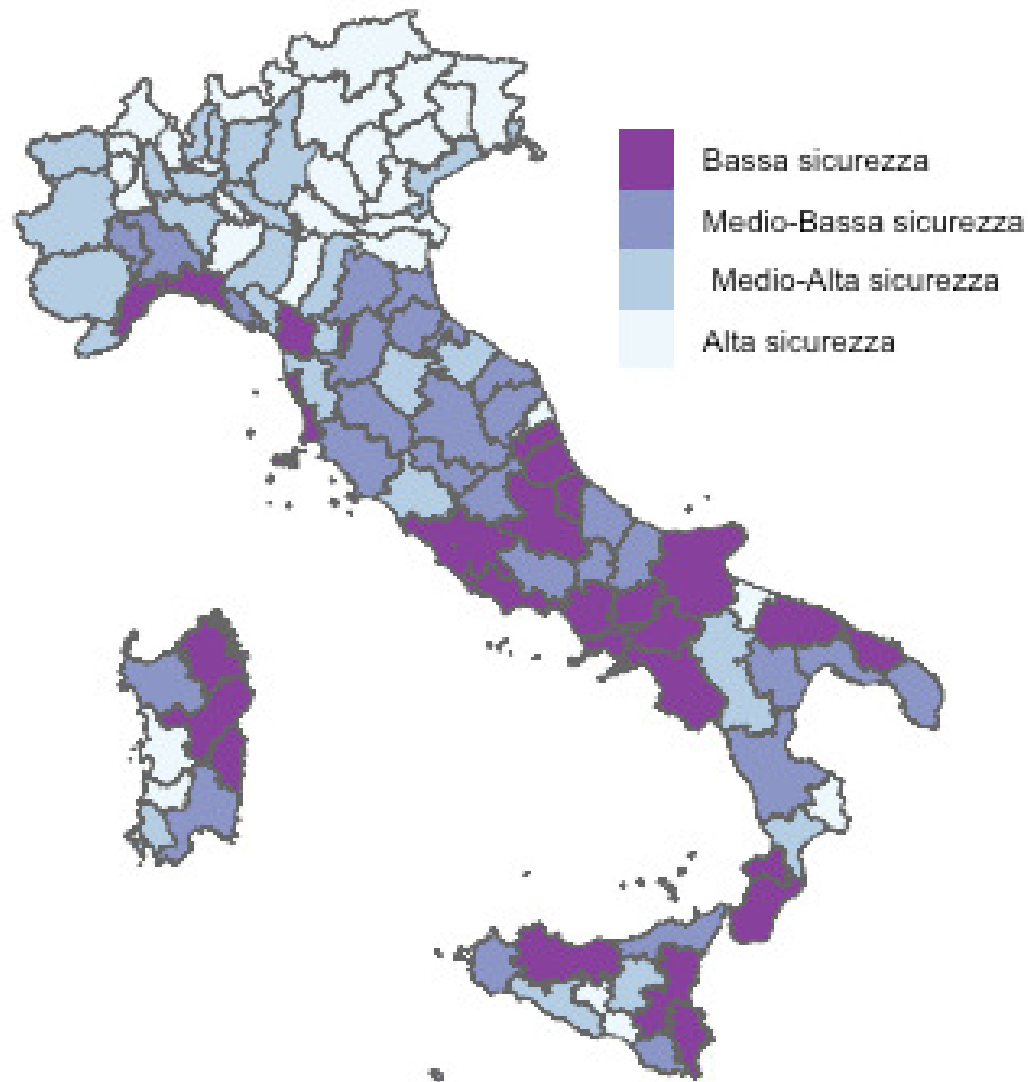
secondo la black list CFC (Controlled Foreign Companies)



*Cariche all'interno dell'impresa A CURA Fondazione Tagliacarne
Fonte: elaborazione su dati Infocamere

la presenza di cariche non italiane e non comunitarie tra gli imprenditori non è sinonimo di rischio contaminazione del sistema produttivo da elementi di illegalità, anzi generalmente rivela la capacità attrattiva dell'economia di un territorio. Va tuttavia osservato come elevate concentrazioni di cariche da paradisi fiscali presso la capitale finanziaria del Paese e nelle aree frontaliere, in presenza di triangolazioni creditizie con paesi terzi, possano essere considerate un fattore di rischio riciclaggio internazionale

Mappa delle province della sicurezza del mercato strutturale (media 2010 – 2014)



I PROGRAMMI NAZIONALI

RETE INTERISTITUZIONALE E
CON IL PARTENARIATO
SOCIALE

NORMATIVA

INCUBAZIONE E
SVILUPPO

LINEE DI
FINANZIAMENTO

AZIONI DI SISTEMA

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO

EDUCAZIONE ALLA
LEGALITA'
ECONOMICA

CONTRASTO ALLE
AZIONI «DISTORSIVE»
DEL MERCATO

SUPPORTO AL
RIPRISTINO DELLA
LEGALITA'

PROGRAMMI
ANTICORRUZIONE

SISTEMI
INFORMATIVI

PROGRAMMI
CON LE
SCUOLE

**IMPRESE
CONFISCATE**

SPORTELLI

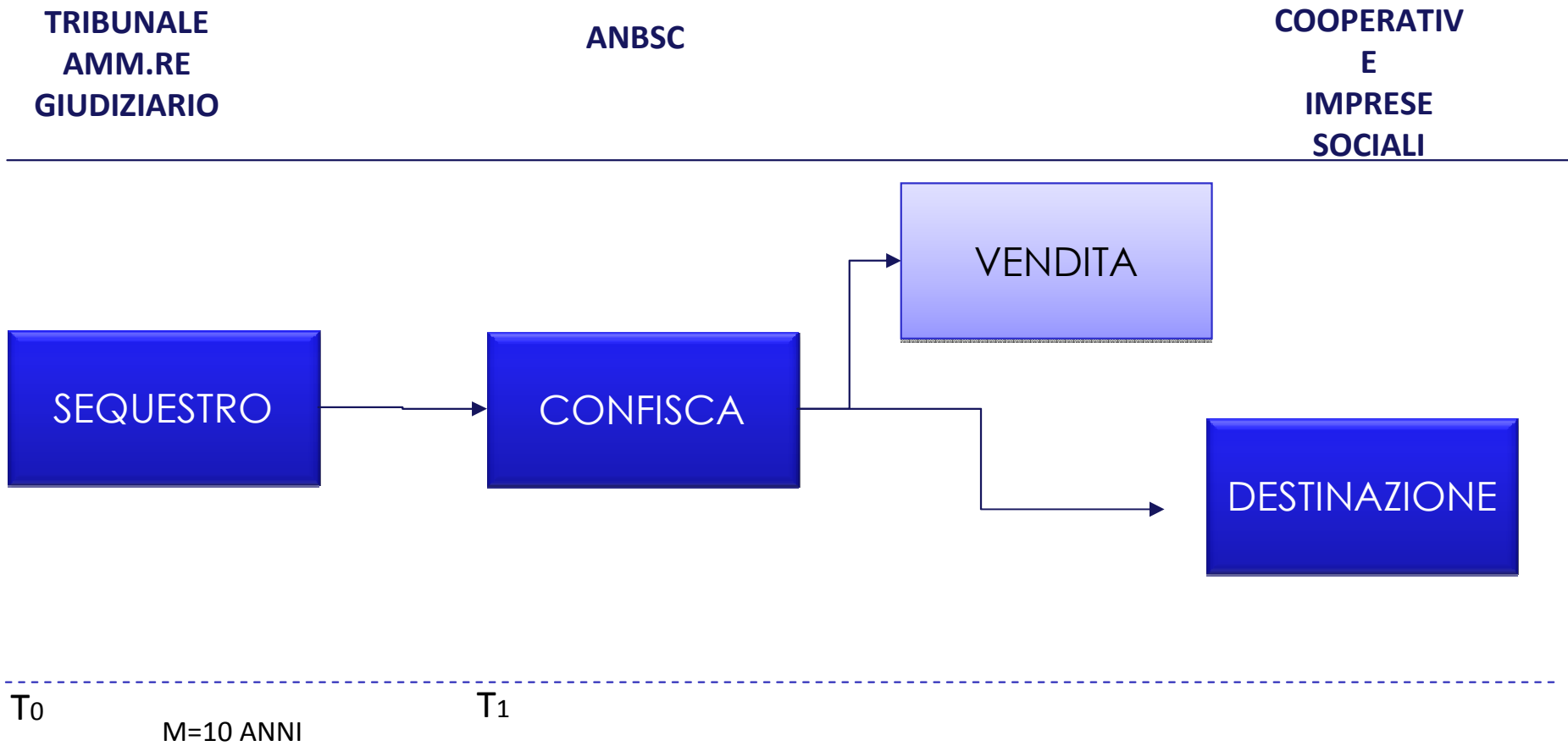
OSSERVATORI

I PROGRAMMI PER LA LEGALITA'

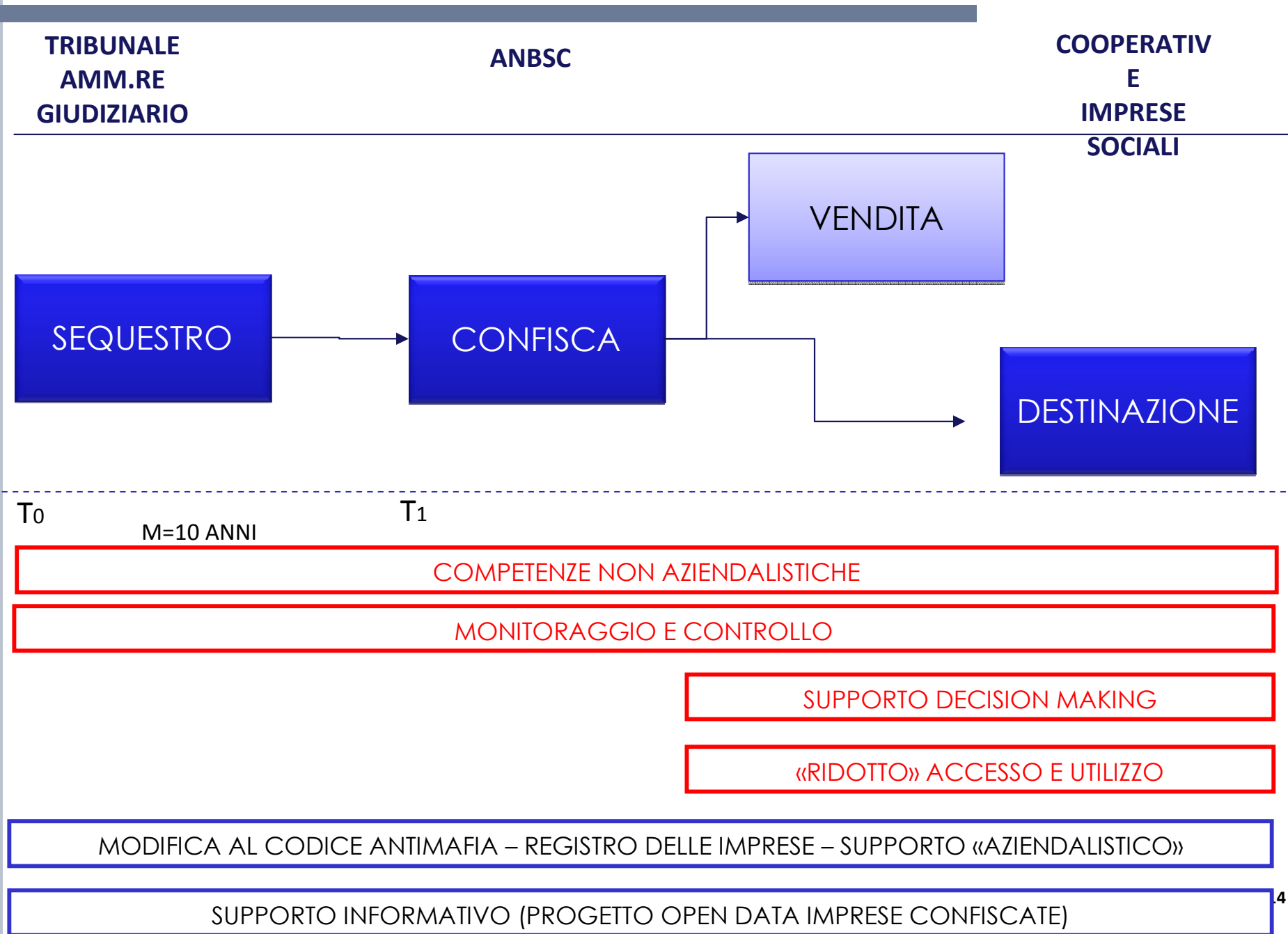


Il sequestro e la confisca delle aziende: le problematiche

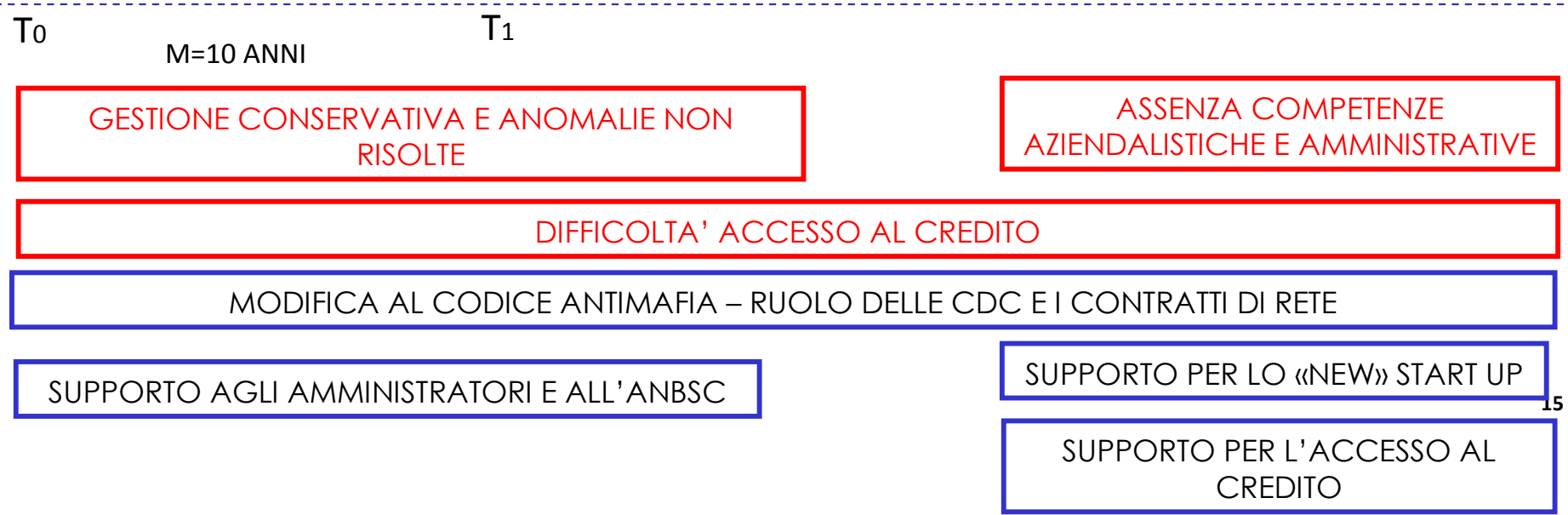
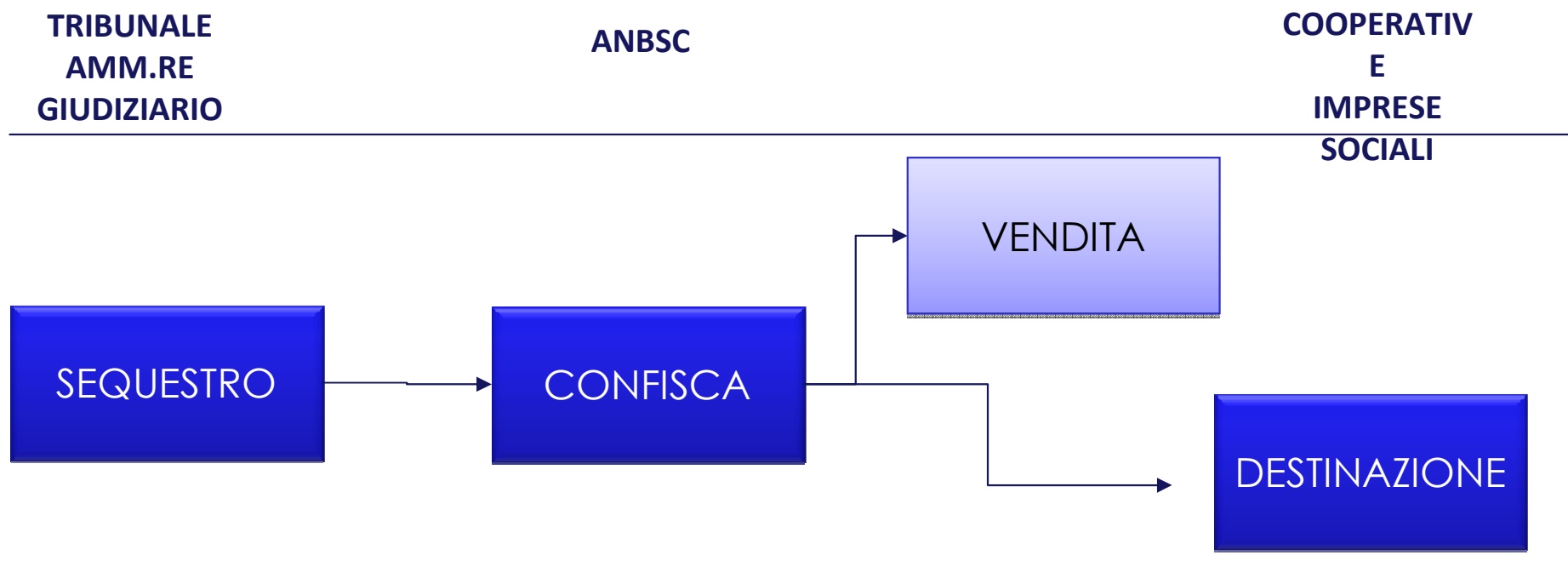
I PROGRAMMI PER LA LEGALITA'



IL PROCESSO DAL PUNTO DI VISTA DELLE ISTITUZIONI: LE CRITICITA' E IL SUPPORTO DEL SISTEMA CAMERALE



IL PROCESSO DAL PUNTO DI VISTA DELL'AZIENDA: LE CRITICITA' E IL SUPPORTO DEL SISTEMA CAMERALE



Progetto "sos legalità"

Imprese e beni confiscate alla mafia: lo sviluppo socio-economico come strumento di prevenzione del crimine e di promozione della legalità

With the financial support of the Prevention of and Fight against Crime Programme

HOME/2011/ISEC/AG/400000253030-CE-0519717/00-28
(European Commission - Directorate-General Home Affairs)

Azioni:

- 22 check up presso altrettante aziende confiscate alla criminalità organizzata in diversi stadi di vita, finalizzati a rilevare le caratteristiche produttive, finanziarie ed economiche delle imprese per la redazione di piani di azione e fattibilità o piani di sviluppo;
- 3 Laboratori territoriali in tre regioni italiane per definire protocolli e linee di intervento con stakeholders;
- 1 percorso di affiancamento per la creazione di una filiera del calcestruzzi in Sicilia.

azienda non operativa con la finalità esclusiva del riciclaggio di proventi illeciti; si tratta di un'azienda in cui è possibile riscontrare solo la dimensione formale dell'attività e non reali meccanismi di funzionamento del sistema aziendale;

azienda operativa con "infiltrazioni" di operazioni anomale, derivanti dai legami con l'organizzazione criminale; si tratta di una tipologia di aziende che, pur avendo finalità di riciclaggio e/o di occultamento di operazioni illecite, svolgono attività economiche regolari, spesso di dimensioni limitate e, in alcuni casi, gestite da soggetti terzi apparentemente estranei all'organizzazione criminale (cosiddetti prestanome);

azienda operativa finalizzata allo svolgimento di una normale attività imprenditoriale; rientrano in tale categoria aziende che hanno visto investimenti di capitale effettuati da parte della criminalità organizzata, anche molto tempo prima che intervenga il provvedimento di sequestro o confisca, al fine di acquisire la proprietà ed il controllo. Questa fattispecie può essere a sua volta distinta in due ulteriori casi in relazione alla presenza o meno in azienda di soggetti riconducibili all'organizzazione criminale. A riguardo è possibile individuare:

l'azienda finanziata con capitali di natura illecita, al cui interno, ad esempio in particolari aree-chiave dell'organizzazione (area commerciale, produttiva, amministrativa), sono presenti risorse umane legate all'organizzazione criminale (e non per questo necessariamente con una bassa professionalità);

l'azienda finanziata con capitali di natura illecita, al cui interno la maggior parte, se non la quasi totalità, delle risorse umane è estranea del tutto all'organizzazione criminale; in questa tipologia, il controllo dell'azienda avviene esclusivamente attraverso la titolarità delle quote o delle azioni societarie.

PRIMA DEL SEQUESTRO

- intimidazione e corruzione di clienti, fornitori, concorrenti e amministrazioni pubbliche;
- affiliazione paternalistica delle persone, mancato rispetto di obblighi contributivi e sicurezza, scarsa attenzione allo sviluppo della persona, delle professionalità e competenze;
- risorse finanziarie provenienti da riciclaggio o collusione con componenti del sistema bancario nazionale o internazionale;
- sistemi di scambio e cointeressenze politiche e sociali locali.



DURANTE IL SEQUESTRO

- a) *Revoca dei fidi bancari*: le banche spesso revocano gli affidamenti e ciò non consente all'azienda, già nella fase del sequestro, di proseguire la propria attività;
- b) *Rapporti con i clienti/fornitori*: dopo il sequestro i clienti revocano le commesse e i fornitori chiedono di rientrare immediatamente dei loro crediti, in questo caso spingendo l'azienda alla chiusura;
- c) *Innalzamento dei costi di gestione*: l'azienda sequestrata/confiscata, ricollocata in un circuito legale, sconta l'inevitabile aumento dei costi di gestione relativi alla regolare fatturazione delle commesse e alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro;



DURANTE IL SEQUESTRO

Gestione conservativa delle aziende: l'autorità giudiziaria e gli amministratori si trovano spesso senza strumenti, risorse e competenze specifiche.

Una gestione improntata fundamentalmente alla tutela e conservazione dell'azienda determina, in assenza di investimenti resi non possibili anche dalla mancanza di adeguate risorse finanziarie, un progressivo deperimento del patrimonio e delle possibilità di sopravvivenza che determinano ulteriori effetti che è stato possibile riscontrare nel campione analizzato:

a) mancata qualificazione delle risorse di tipo "strategico" dell'azienda stessa come, ad esempio, risorse umane con significative competenze o clienti rilevanti che tendono a "lasciare" l'azienda in assenza di una chiara prospettiva di continuità dell'attività;

LE CRITICITA' DELL GESTIONE NELLA FASE DI SEQUESTRO

b) mancata analisi delle potenziali opportunità di mercato che via via possono presentarsi e che potrebbero essere fondamentali per uno sviluppo duraturo dell'azienda stessa.

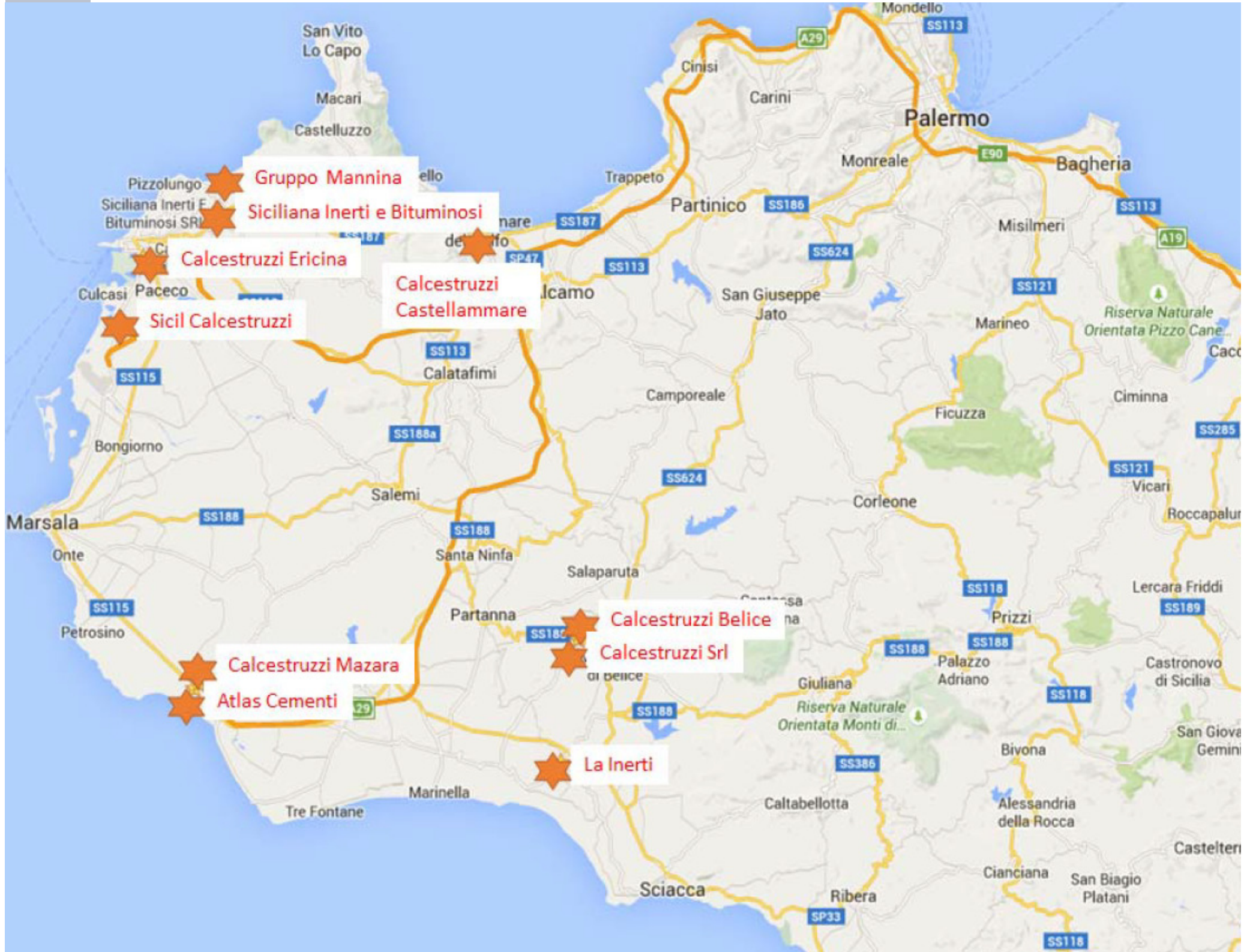
<i>Gruppi</i>	<i>Fattori di competitività</i>
Gruppo di controllo A: Agriturismo e coltivazioni agricole	Rapporto qualità / prezzo Localizzazione nei pressi di aree urbane ed aree protette (es: parchi, etc.) Quantità e qualità delle produzioni agricole Marchio territoriale Relazioni produttive e distributive
Gruppo di controllo B: Industria lattiero - casearia	Dimensione della produzione Qualità delle produzioni Innovazione nei processi di trattamento e sterilizzazione, nei processi veterinari e nel packaging Marchio di origine Relazioni produttive e distributive
Gruppo di controllo C: Estrazioni e costruzioni	Dimensione della produzione Utilizzo sostenibile delle risorse ambientali Innovazione nei materiali in ottica della <i>Green Economy</i> Riutilizzo dei materiali di scarto
Gruppo di controllo D: Attività alberghiere	Dimensione delle strutture in termini di posti letto Qualità dell'offerta Servizi aggiuntivi interni ed esteri Relazioni strategiche tra imprese della filiera Marchio



- assenza di piano strategico di medio-lungo periodo;
- orientamento gestionale al breve termine;
- assenza di piani di marketing e commerciali strutturati;
- selling proposition logora;
- mancanza di investimenti in comunicazione interna;
- scarso, se non completamente assente, presidio sulla comunicazione esterna;
- deterioramento del brand;
- esistenza di tracce di identità pregressa: persistenza della ragione sociale, persistenza del logo, presenza di persone e collegamenti con il sottoposto.



- elevata incidenza del costo del lavoro sui ricavi,
- perdite gestionali rilevanti o lenta ma costante erosione delle capacità reddituali,
- problemi di liquidità per ritardo pagamenti,
- crediti dubbi (in molti casi crediti commerciali superiori ai ricavi) non svalutati,
- giacenze di magazzino elevate e mai svalutate,
- debiti verso fornitori scaduti,
- decreti ingiuntivi (anche per utenze non saldate),
- debiti previdenziali e verso erario fuori dai parametri ordinari e scaduti,
- debiti verso banche in alcuni casi molto elevati, talvolta anche superiori ai ricavi.
- scarsa chiarezza di posizioni debitorie, presenza di contenziosi pregressi, posizioni debitorie incombenti,
- elevati attivi fissi (impianti, cave di calcestruzzo e attrezzature) con scarsa rotazione dell'attivo fisso a causa della mancanza di investimenti strutturali e commerciali,
- progressivo deterioramento della consistenza patrimoniale,
- incidenza significativa dei mezzi di terzi sul finanziamento al capitale investito nell'impresa,
- incapacità delle fonti a minor grado di esigibilità (debiti a medio/lungo termine) e mezzi propri a coprire il fabbisogno generato dagli impieghi a minor grado di liquidità.
- scarse o nulle riserve di finanziamento.



Gruppo Mannina

Siciliana Inerti e Bituminosi

Calcestruzzi Ericina

Sicil Calcestruzzi

Calcestruzzi Castellammare

Calcestruzzi Belice

Calcestruzzi Srl

Calcestruzzi Mazara

Atlas Cementi

La Inerti

condivisione di strutture e funzioni

approvvigionamento, servizi di amministrazione, servizi di marketing e commercializzazione, servizi di manutenzione e altri fattori produttivi (betoniere etc)

***accrescimento del livello
di innovazione:***

**CONTRATTI DI
RETE**

***integrazione ed ampliamento
dell'offerta verso il mercato:***

***lancio di un marchio ed
acquisizione di certificazioni
di qualità:***

***riduzione dei costi attraverso la
gestione congiunta dei fornitori:***



OPEN DATA AZIENDE CONFISCATE

SISTEMA DIGITALE
INTEROPERABILITA'
BANCHE DATI

OTTIMIZZAZIONE DEL
PROCESSO

PORTALE OPEN DATA
AZIENDE CONFISCATE
CRUSCOTTI PER IL
MONITORAGGIO CIVICO



LA CAMPAGNA IMPRESA BENE COMUNE

LA CAMPAGNA IMPRESA BENE COMUNE E' PROMOSSA DA:

LIBERA Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

In collaborazione con

Unioncamere, Infocamere, Agenzia cooperare con Libera Terra

I giovani imprenditori di Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Legacoop, AGCI, Confcooperative

Sostengono la Campagna

le organizzazione sindacali di CGIL, CISL, UIL, il Consiglio Nazionale e l'Unione Nazionale dei Giovani dottori commercialisti insieme a fondazioni e soggetti della finanza etica



Le finalità della Campagna Impresa bene comune

La campagna Impresa bene comune si propone di coinvolgere il sistema imprenditoriale del Made in Italy in un importante progetto di responsabilità sociale: condividere le esperienze imprenditoriali di successo e metterle al servizio del recupero, della salvaguardia e della valorizzazione delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata, a beneficio dello sviluppo economico, della legalità e della tutela del lavoro.



ADESIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E DEGLI ALTRI PARTNER

- Progettazione
- Condivisione
- Firma Carta dei valori e degli impegni
- Divulgazione, promozione coordinamento adesione imprese

ADESIONE DELLE IMPRESE

- Adesione e firma della carta dei valori e degli impegni
- Possesso e dichiarazione requisiti
 - Individuazione oggetto della partnership

TUTORSHIP IMPRESA DEL MADE IN ITALY ALL'AZIENDA AZIENDA CONFISCATA

Avvio tutorship



L'adesione da parte dell'azienda alla campagna Impresa Bene comune prevede l'impegno ad intervenire in una delle seguenti fasi e possibili aree d'azione che saranno specificate nel Regolamento:

- a) analisi delle aziende nelle principali filiere di produzione e di mercato di riferimento, del loro modello di funzionamento e del valore sociale ed economico prodotto, nonché della esistenza di concrete prospettive di continuità e rilancio;
- b) indicazione di figure di esperti manager/dirigenti aziendali da affiancare come tutor/ausiliari agli amministratori/coadiutori, nelle procedure di audit e check up aziendale, anche nella prospettiva della destinazione dopo la confisca definitiva;
- c) elaborazione di piani e programmi aziendali di sviluppo - indicanti le linee d'intervento dell'Impresa leader e i relativi obiettivi da raggiungere in un arco temporale definito;



- d) individuazione dei possibili criteri di collaborazione tra impresa leader e azienda sequestrata e/o confiscata e dei presupposti per lo sviluppo di partnership imprenditoriali, ad esempio nel campo del marketing, della fornitura e dell'internazionalizzazione;
- e) predisposizione delle modalità di affitto d'azienda o di suoi rami, acquisto e incorporazione da parte dell'Impresa leader o di altro soggetto imprenditoriale qualificato;
- f) tutoraggio e networking per fornire agli amministratori giudiziari il supporto relazionale necessario a ridurre il rischio di isolamento delle aziende reduci dal sequestro e ad attivare le reti necessarie a creare imprese economicamente autosufficienti e sostenibili nel tempo;
- g) formazione per i dipendenti delle aziende sequestrate e confiscate, di tipo motivazionale e/o manageriale;
- h) monitoraggio dell'azienda per verificarne l'andamento dopo l'avvenuta destinazione e individuazione delle azioni necessarie per supportarne la sostenibilità e le conseguenti proposte all'Agenzia.



Gli impatti che si vogliono generare con la Campagna

Tali collaborazioni potranno rappresentare l'occasione di nuove opportunità imprenditoriali e di sviluppo, in particolare:

- a) l'adesione alla campagna avrà un forte impatto simbolico e valoriale, che si intende valorizzare con la concessione di un logo ad hoc (disciplinata nel successivo Regolamento) e con iniziative di promozione da parte dei soggetti promotori;
- b) l'avvio in modo graduale di relazioni produttive e commerciali, anche in forma innovativa, nella prospettiva di possibili tutorship e premialità nella destinazione dell'azienda dopo la confisca definitiva;
- c) la diffusione di "filiera della legalità" sul territorio, vale a dire reti virtuose, formali o informali, di imprese del Made in Italy impegnate a contribuire alla ripresa economica del Paese in un contesto di pieno rispetto della legalità, sostegno all'occupazione, tutela dell'ambiente e giustizia sociale.